

ABBONAMENTI — *Tagliaferro Giuseppe, Torino (sosten.) - Parmigiani Virginia, Variano Cremasco - Rev. Parroco di Pescarenico - Longhi Luigi, Maggianico.*

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo padre degli orfani.
Somma precedente L. 4288,50 - N. N. Vercurago L. 25 - N. N. Somasca L. 5.
Totale L. 4318,50.

Borsa Madre degli orfani.
Somma precedente L. 535 - N. N. L. 5.
Totale L. 540.

Borsa Ss. Crocifisso di Como.
Somma precedente L. 430 - N. N. L. 5.
Totale L. 435.

Calendario del Santuario

LUGLIO 1931

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALI:

Ore 5,30: S. Messa letta.
» 7,30: S. Messa letta alla Valletta.
» 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Maria - Breve meditazione - Benedizione Eucaristica.

GIORNI FESTIVI:

Ore 5,30 - S. Messa letta con Vangelo.
» 7,30 - S. Messa letta all'altare del Santo.
» 8,30 - S. Messa alla Valletta.
» 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
» 14,30 - Dottrina - Vespri - Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI.

- 3 - Primo Venerdì del mese - Ore 5: Solita funzione in onore del SS. Cuore di Gesù.
5 - Prima domenica del mese: Dopo la dottrina processione con la Reliquia della Madonna - Benedizione Eucaristica.

- 7 - Primo Martedì del mese - A sera: Pio esercizio in onore degli Angeli Custodi - Benedizione con l'Ostensorio.
8 - Commemorazione mensile del Transito di S. Girolamo - A sera: S. Rosario - Discorsetto - Preci - Canto dell'inno «Orphanis Patrem» - Bacio della Reliquia.
12 - Seconda domenica del mese - A sera: Processione di penitenza alla Valletta con esercizio della «buona morte».
17-18-19 - Triduo solenne in preparazione alla festa di S. Girolamo E. - A sera: Dopo il S. Rosario breve discorso sulle virtù del Santo - Preghiera - Canto dell'inno «Orphanis Patrem» - Benedizione Eucaristica.
19 - Terza domenica del mese - Ore 9,30: S. Messa cantata, omelia sul Vangelo, e processione col SS.º e Benedizione Eucaristica.
20 - Solenne Festa votiva di S. Girolamo E. (N.B. Il programma particolareggiato verrà pubblicato nel prossimo numero del bollettino, il quale uscirà nei primi giorni di luglio).
Ore 5,30: S. Messa, fervorino e Comunione generale.
Ore 10: S. Messa solenne in canto - Al Vangelo panegirico del Santo detto da un esimio oratore.
Ore 15,30: Vespri solenni - Benedizione Eucaristica - Bacio della Reliquia.
26 - Quarta domenica - Festa di S. Girolamo alla Valletta - Ore 9,30: S. Messa in canto nella Chiesa della Valletta, discorso d'occasione, Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia.
A sera: Processione di penitenza ed esercizio della «buona morte».

IL CALENDARISTA.

N.B. - *Le processioni sopra citate si faranno se verrà tolta dall'Autorità Ecclesiastica la proibizione determinata in precedenza.*

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143



A SAN GIROLAMO MIANI

Chi lungo l'Adda va a Lecco, a 5 Km. appena da quella città si ferma meravigliato dinanzi a un panorama stupendo. La fiorita giogaia che corre alla sua destra viene gradatamente discendendo fin quasi a piè del fiume, dove non declina più, ma si chiude con una severa roccia a picco. Su quella roccia è costruito un antico castello del quale avanzano appena pochi sassi, e appena sotto è una chiesuola, e intorno una piccola piazzetta smaltata a fiori, che chiamasi *la Valletta* e che fu testimone di grandi prodigi di carità e di religione.

Ivi, nel primo quarto del secolo decimosesto, giungeva, con una truppa di orfanelli, il patrizio veneto Girolamo Miani che, deposte le armi e distribuito il suo ai poverelli, coperto da rozza veste, cibandosi di scarso cibo, si era tutto dedicato a redimere l'infanzia dall'abbandono e le donne perdute dalla strada del vizio. Nei ruderi del castello S. Girolamo stabilì la sua sede, scegliendo in quei locali la cappella, la cucina, il dormitorio, tenendosi egli contento d'un sasso

in una grotta e d'uno zampillo d'acqua misteriosamente uscito dalla roccia alle sue preghiere. In questa terra fondavasi la Congregazione dei Somaschi; si ergeva la chiesa ove sono in venerazione le ossa del Santo Fondatore e intorno alla chiesa si costruivano case e si riformava un paesello che, per la pace, per la solitudine, è degno di quel luogo di paradiso.

I terrieri vicini sono devotissimi delle memorie di Somasca e vi si recano spesso tra l'anno, attratti da tanta soavità; percorrono l'amenissimo viale, che corre dal paese alla Valletta, lungo il quale sono costruite più cappelle, in cui con statue intagliate in legno e dipinte, sono rappresentati i fatti più salienti della vita di S. Girolamo; quindi salgono la scala santa, che fatta a ginocchi è opera di dura penitenza; oppure entrano nella chiesuola, pregano grazia per sè e pei loro, bevono alla fonte l'acqua che scorre tuttora; si procurano fotografie e memorie, e recitano la preghiera per i poveri morti nel cimitero dei Padri, che sparso di cipressi è

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 22 Giugno 1931 IXº - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

costruito lassù, forse perchè dimezzo alle bellezze di quel terrestre paradiso, l'uomo non dimentichi la sentenza: *morte morieris*.

Un giovine, nei suoi diciassette anni, che godette quello spettacolo, esprimeva i suoi sentimenti coi seguenti versi che ne piace riprodurre colla sua naturalezza.

...

L'eremo di Somasca

CARME

Ainsi le voyageur qui dans son court passage, se repose un moment a l'abri du vallon, sur l'arbre hospitalier dont il goûta l'ombrage, avant que de partir, aime a graver son nome.
A. Lamartine.

Quando lasciata quella dolce terra,
che nel suo seno il più bel fiore accoglie;
di quel vetusto vagienne (?) seme,
che a me diè luce, ed a te pur, Francesco;⁽¹⁾
il piè volsi a quei famosi luoghi,
ove i remoti e barbari Germani,
che fur nomati dalle lunghe barbe,
tenner l'impero, e vi lasciaro il nome.
Corsi, il cuor baldo, molte ausonie terre.
Del sommo Alferi salutato il nido,
dormii sul suolo che nudrì il Canina;
là m'aggirai, 've s'aggirò il Parini,
e de' lombardi la fiorita schiera;
volai sul Lario e ne baciai le sponde;
d'italo calor arsi in Pontida,
calcai la terra onde l'origin tragge
lui che è primo in trattar l'epica tromba;⁽²⁾
Ammirai quivi dell'ingegno umano,
così stupendi e preziosi parti,
che il ciel (son certo) non avrebbe a sdegno
di tutti accorli nel divin suo grembo
e farne onore ai più bei troni e seggi.⁽³⁾

Ma il tutto è polve a paragon di quello
che l'occhio vide in quei felici monti,
dove il Patrizio di Venezia, il Miani,
prima umano guerrier, poscia divino,⁽⁴⁾
lasciò la creta per volarne al cielo....
O, tu gran spirito cui la greca Zante

volle dar luce ed educar fanciullo!....
E tu che di Verona i verdi colli,
e di Valpolicella le campagne
festi echeggiar col solitario accento!....⁽⁵⁾
Quello sarebbe a voi propizio loco,
e al vostro cuore di tristezza pregno;
il dotto labbro non starebbe muto
siccome il mio, intorpidito e vile....
Ah! se potessi al vostro cor simile
aver il mio e sì sfogar la piena,
ch'entro di me priva, bolle!....
Quanti ridesta in me pensieri cupi,
ma salutari quel selvaggio loco!
Petroso monte, che le nubi attingi,
e il piede bagni nelle chiare linfe
di quel bel lago che ti bacia in calma,
e in fortuna spumoso ti circonda,
quasi s'irriti per tener lontana
da te la furia che dal ciel irato
suol giù scrosciare di fulmini e tempeste!
Diroccato castel che mi rammenti
d'un altro tempo la feral potenza;⁽⁶⁾
pietose tombe, che nel sen chiudete
costanti petti, palpitanti un tempo,
del solo vero e dolce amor di Cristo;⁽⁷⁾
e voi cappelle, che altrettante larve
del pellegrino presentate agli occhi
qual fosse il viver del campione invitto,
e quali l'opre che quaggiù compio,
sempre guidato dal divino spirito,
quanto vi debbe il mio infelice cuore!
Quante dolcezze, quanti cari affetti
non gl'infondeste, quando il primo sguardo,
in voi posossi come in luogo caro!
Al primo aspetto, un gelido terrore
mi cercò l'ossa e le più ascose fibre,
come suole avvenir quando s'ottiene
un piacere insperato od improvviso:
Ma poichè giunto alla desiata meta,
io fui sul dorso al gigantesco monte,
stetti felice, ed un'auretta fresca
m'apportò tosto dei profumi un nembo;
Là il mio pensier, per un istante addio
a questa valle lacrimosa e mesta

dicendo, si sentì portato al cielo,
e colse più dolcezze in un baleno,
che non in tutti i già volati giorni.
L'aura che muove in questo globo infido,
dolce accarezza, ma contien veleno;
l'auretta invece che in quell'Ermo spira,
scotendo ai faggi le superbe chiome,
all'erbe, al lauro, all'odoroso timo,
a tutti giova, e porta tal contento,
nel cuor di quelli che quell'erta ascende,
da far parer quel luogo un nuovo Edenne.
Oh! quale incanto, offrono mai quegli antri
nel vivo sasso da natura sculti
del monte in fianco! Qual bellezza ai lumi
veder tra' marmi germogliar le piante!
Bei caprifichi e vieppiù bei mirteti
pender dall'alto ad ombreggiar le grotte!

Che orror quei massi che sul capo stanno
senza piombar, quasi li tenga un braccio
impercettibil per virtù divina!....
Che gaudio n'offre quell'esteso piano,
che si misura dal pauroso monte!
E quelle oblique vie, e quei villaggi
che sorgon lieti ad abbellir la scena!
E quel gran monte che una sega pare? ⁽⁸⁾
E le nevose e assai remote cime,
che solo arriva chi lo sguardo affina?
Là tutto è bello; ogni fil d'erba incanta.
Superbi andate, o abitator del loco,
godi Somasca, godi n'hai ben donde,
già ignota al mondo or la tua bella fama
«per l'universo penetra e risplende».

Bergamo, 11 di Marzo 1878

ENRICO M. RININO

NOTE

- (1) Vedi la rivista Leonardo da Vinci, anno II, pag. 215 - Questo carme venne diretto al P. Francesco Calandri, dopo una visita a Somasca, e se osiamo metterlo in luce, lo facciamo dopo benevola approvazione del medesimo.
- (2) Torquato Tasso, oriundo Bergamasco.
- (3) Nelle varie gite che feci nel territorio di Bergamo, potei convincermi dell'ingegno finissimo degli abitatori, perchè ad ogni villaggio trovavo meraviglie artistiche degne di essere più conosciute. Ad Alzano (a 6 Km. da Bergamo) vi sono lavori in legno stupendi; non parlo delle pitture e delle sculture - A Vertova ammirai magnifici lavori in terra cotta, dei fratelli Fantoni; bellissimi quadri; un'Immacolata, in legno, del Bergamasco Carrara, degna di ammirazione; la Corte stupendamente scolpita in marmo; ricchissimi arredi di Chiesa - Molto anche a Candino (a 23 Km. da Bergamo), ma la ristrettezza dello spazio mi proibisce di parlarne.
- (4) L'Emiliani nel 1511 combattè valorosamente alla difesa del castello di Quero, detto anche Castelnuovo, nella Marca Trevigiana, mentre la Repubblica di Venezia era combattuta da tutte le potenze d'Europa per la celebre lega di Cambrai.
- (5) Ugo Foscolo nato nel 1778 e morto in Inghilterra nel 1827; Ippolito Pindemonte, nato in Verona nel 1753 e morto nel 1828. Furono ambedue poeti malinconici, ma d'indole opposta; soave e mellifluido nella sua dolce tristezza il secondo; cupo, tetro, furibondo, il primo.
- (6) Si dice che sia il famoso castello dell'Innominato, di Alessandro Manzoni, ma basta osservare che S. Girolamo Miani era anteriore agli avvenimenti descritti dal Manzoni e che trovò già il castello abbandonato, per convincersi dell'anacronismo.
- (7) Chi avrebbe potuto farmi credere che dopo pochi giorni il Calandri sarebbe egli pure stato rinchiuso in quelle tombe!!!....

O hominum tenui quam pendent omnia filo!
I nunc, tolle animos, et rebus crede secundis!

- (8) Il monte Resegone si ben descritto dal Manzoni nei Promessi Sposi.

S. Girolamo Miani a Bergamo

e rapporti con la Chiesa di San Spirito

Per gentile interessamento del R.mo D. Pio Fogliardi, Rettore della chiesa di S. Spirito in Bergamo e studioso appassionato delle glorie della sua città, abbiamo potuto avere queste brevi notizie, che, per quanto incomplete date le sue molteplici occupazioni, crediamo riusciranno interessanti e gradite ai lettori del nostro Bollettino.

S. Girolamo nei suoi frequenti viaggi ebbe occasione di fare conoscenza con la illustre famiglia Tasso - gli antenati di Torquato, il grande poeta. - I Tasso facevano servizio di posta e viaggiatori fra Bergamo, Venezia e in tutta la Repubblica.

Il Santo divenne familiare del Cav. Magnifico Domenico Tasso, ed in casa di questo illustre personaggio (Via Pignolo N. 80) fissò la sua prima dimora. Nel 1532 fondò la prima casa a Bergamo per le figliuole traviate che desiderano riprendere la via della virtù, in Via S. Giovanni, su terreno ottenuto dalle famiglie Pighetti e Rota, forse per interessamento dello stesso Cav. Tasso che aveva per moglie Elisabetta Rota.

Nel Borgo S. Antonio (ora S. Spirito) la devozione a S. Girolamo risale ai tempi più vicini al Santo. Nella chiesa della Trinità, ora demolita, si celebrava con grande solennità la sua festa: due cimeli antichissimi (*statua e quadro*) passati poi a S. Spirito, lo dimostrano ad evidenza (la *statua* è di quelle così dette *vestite*, e perciò non è più in venerazione, ma si conserva in sacrestia: il *quadro* è un ritratto ad olio molto antico, ora ritoccato con arte, di cui si parla più sotto).

Inoltre, la Commissione per la festa di S. Girolamo, appena la chiesa di S. Spirito, soppressi i Canonici Regolari Lateranensi

(1785), passò ad essere officiata dal Clero secolare, diede ordine ad uno dei migliori pittori del tempo di una tela che occupasse la cappella centrale di destra: *Zaverio della Rosa*, nipote e discepolo del Cignaroli, eseguì con grande lode tale lavoro nel 1787 (documento presso l'accademia Carrara). Ora il quadro (circa m. 3 × 2) è collocato sulla parete del presbiterio dell'altare maggiore in *cornu evangelii*, e nella suddetta cappella è stato posto un trittico, di cui una delle figure rappresenta S. Girolamo con alcuni orfanelli.

Soppressa dall'autorità ecclesiastica l'antica statua, generosa persona commise allo scultore Giovanni Avogadri il bel gruppo in legno attualmente in venerazione, raffigurante S. Girolamo con due orfanelli (si trova in sacrestia).

La bella tela esposta parimenti in sacrestia risale certamente a tempi molto vicini al Santo ed ha quasi l'aria di un ritratto; ha un grande pregio storico per noi, perchè, dall'antichità della tela e dalla mancanza dell'aureola intorno al capo del Santo, si presume eseguito forse mentre egli era ancora in vita, per commissione della stessa famiglia Tasso, di cui era ospite e che certo lo teneva in grande venerazione: ha tratti di rassomiglianza con il ritratto eseguito dal Da Ponte e con la maschera del Santo (ne pubblichiamo qui una modesta riproduzione); se ne ignora l'autore.

S. Spirito possiede anche un bel ritratto di un Padre Somasco Francesco de Rossi, con epigrafe, morto nel 1705. E' attribuito ad Antonio Cifrondi di Clusose (1657-1730) che a S. Spirito tiene grande quantità di belle tele.



Zaverio della Rosa - S. GIROLAMO EMILIANI PADRE DEGLI ORFANI

(CHIESA DI S. SPIRITO - BERGAMO)



Festa votiva di S. Girolamo

DOMENICA 19 LUGLIO

Ore 15,30 - Trasporto dell'Urna di S. Girolamo e Vespri solenni.

LUNEDÌ 20 LUGLIO

Ore 5,30 - Prima santa messa letta.

» 6,30 - Messa della Comunione generale con fervorino dell'insigne sacerdote e poeta Tommaso Nediani.

» 7,30 - 8 e 9 - Sante Messe lette.

» 10 - Messa solenne celebrata dal R.^{mo} P. Luigi Zambarelli, Preposito Generale dei Padri Somaschi, con assistenza di Monsignor Vescovo diocesano. Al Vangelo, panegirico del Santo detto dal R.^{mo} D. Giuseppe Melesi di Monza.

» 15,30 - Secondi vespri solenni - Reposizione dell'Urna - Benedizione eucaristica - Bacio della Reliquia di S. Girolamo.

DOMENICA 26 LUGLIO

fešta di S. Girolamo alla Valletta

Ore 9,30 - S. Messa in canto con discorso morale - Benedizione Eucaristica e bacio della Reliquia

N.B. - Chi visita la chiesa di Somasca o della Valletta può acquistare l'Indulgenza plenaria, alle solite condizioni.



S. GIROLAMO EMILIANI

AUTORE IGNOTO - (CHIESA DI S. SPIRITO - BERGAMO)

Sotto la protezione di S. Girolamo Em.

Vaiano Cremasco, 8-6-1931.

«M. Rev. Padre, mi permetta che le dia notizia in breve del miracolo ottenuto da parte del suo e mio Protettore, S. Girolamo.

Trovandomi da parecchi mesi affetta da una malattia che i medici avevano dichiarato inguaribile, tanto che non sapevano come curarla, mi recai all'ospedale di Crema ove rimasi parecchi mesi e subii due operazioni. La terza volta che andai all'ospedale, i medici riscontrarono un ascesso sotto il fegato con una specie di cancrena alla spina dorsale, che produceva della marcia la quale usciva da una fistola addominale, producendomi atroci dolori.

I medici ed i professori avrebbero voluto provare ancora una operazione, senza assicurazione di guarigione, ma io mi sono rifiutata e così uscii dall'ospedale dopo tre mesi peggio di prima, contenta di morire a casa mia nel mio letto.

Un giorno venni a sapere che il Sig. Gatti preparava un pellegrinaggio per S. Girolamo e subito anche io mi affidai a lui per potermi recare anch'io al Santuario; infatti il 10 maggio ci sono andata con vera e ferma fede ed ivi ho fatto tutto quello che mi fu prescritto e consigliato; ho preso l'acqua miracolosa del Santo e con essa ho bagnato la fasciatura della medicazione che tenevo e che ho fatto anche benedire e poi mi sono ritirata in un ricovero, tolsi la fasciatura sporca di marcia e misi quella benedetta.

Immediatamente mi sentii sollevata dai dolori atroci e, per farla breve, oggi mi sento in piena salute ed ho promesso di tornare

a Somasca il 20 Luglio, per la festa di S. Girolamo, in compagnia del suo aggregato Sig. Gatti, a ringraziare il mio Santo benefattore affinché mi protegga sempre anche nell'avvenire.

Mi scusi di questa lunga lettera mi benedica e mi creda sua devota.»

PARMIGIANI VIRGINIA.

* * *

La giovane Locatelli Francesca, ammalata di febbre bronchiale, con milza infiammata, dopo lunga malattia, ha anch'essa goduto il beneficio della grazia concessale da S. Girolamo, con il sol tocco della Religione. È venuta al Santuario insieme col pellegrinaggio del 10 maggio ed ha lasciato la sua offerta.

* * *

Le due Bambine Brassani Maria e Aiolfi Agostina di Bagnolo, erano affette da febbre altissima.

Fu chiamato il Sig. Gatti, che possiede una Reliquia di S. Girolamo, e, al solo contatto della Reliquia, la febbre scomparì quasi per incanto.

Le graziate hanno lasciato L. 6 di offerta.

* * *

Il giovane Ghidoni Angelo di anni 17, di Bagnolo Cremasco, essendo affetto da malattia molto pericolosa detta mal di petto, era caduto in delirio e vicino a morire, quando

mi volle al suo fianco, dicendo agli altri che mi mandassero a chiamare perchè io lo avrei fatto guarire. Andai presso l'ammalato due volte al giorno ed in soli cinque giorni per mezzo di preghiere e col contatto della reliquia, lo guarii.

Il giovane che ora è libero dal male, verrà il 20 luglio al Santuario per ringraziare San Girolamo e lascerà un'offerta.

In fede

GATTI FRANCESCO.

* * *

Fumagalli Dorina d'anni 25 di Castello sopra Lecco si ammalò. I dottori esaminatala coi raggi, la dichiararono inguaribile.

Mia madre alla fatale notizia non si perdette d'animo; esortò i miei fratelli e sorelle a confidare in S. Girolamo. Dopo alcune settimane il medico le riscontrò un gran miglioramento e, con sua meraviglia, dopo alcuni giorni se la vide perfettamente guarita; ed egli stesso ebbe a dire alla famiglia: «questa è una vera grazia!»

Venuta al Santuario per voto fatto, offrì a S. Girolamo un collier d'oro.

LA GRAZIATA.

* * *

Il mio bambino Giuseppe era affetto da meningite. Chiamato il medico, disse esplicitamente che quella malattia sarebbe difficilissima a superarsi. Io, madre sconsolata, allora pensai di rivolgermi al Taumaturgo S. Girolamo promettendogli un cuore d'argento. Dopo tre mesi di ansie e trepidazioni, il bimbo cominciò gradatamente a migliorare, finchè arrivò a completa guarigione con grande meraviglia del medico stesso, il quale mi disse che anche quando avrebbe avuto fisicamente qualche difetto. Mantengo la promessa in riconoscenza al Santo di Somasca, che tanto ha protetto finora la mia famiglia.

La madre: RUSCONI MARIA

* * *

Roncaletti Irma d'anni 10, di Luigi e di Genoveffa da Olginate (Como), subì una difficile operazione al collo per difetto di nascita, non assicurandole il chirurgo l'esito felice. Prima dell'operazione i genitori si rivolsero a S. Girolamo promettendogli la celebrazione di una S. Messa in suo onore. Oggi stesso 14 maggio sono venuti a ringraziarlo e ad offrire una tabella per la segnalata grazia.

I GENITORI.

* * *

Spreafico Emilia d'anni 47 di Garlate (Como), ammalatasi di enterocolito, con tutta effusione d'animo e fede viva si raccomandò a S. Girolamo. Ora potè riprendere le sue faccende domestiche data la completa scomparsa della malattia. Fece celebrare una S. Messa in ringraziamento.

LA GRAZIATA.

**PELLEGRINAGGI
NEL MESE DI GIUGNO**

- Vennero in pellegrinaggio da:
2. Pontida, accompagnati dal loro parroco i ragazzi e ragazze di 1^a Comunione ai quali dopo la benedizione colla Reliquia il P. Cortelezzi tenne un breve fervorino sui pericoli del mondo.
 6. Lorentino, bambini e bambine di 1^a Comunione accompagnati da alcune suore a cui il P. Cortelezzi rivolse brevi parole su S. Girolamo, il quale insegnò ai suoi orfanelli la strada della salute.
 7. Ponte S. Pietro, gruppo di donne.
 10. Maggianico alunne e alunni delle classi elementari.

15. Caccivio, pellegrinaggio di donne e uomini accompagnati dal proprio parroco a cui P. Cortelezzi rivolse un discorso: (S. Girolamo in carcere) e dopo impartì la benedizione colla Reliquia.
18. Baruccona (Seveso), fanciulli e fanciulle di 1ª Comunione a cui il P. Cortelezzi rivolse brevi parole e impartì la benedizione colla Reliquia.
28. Melzo (Milano) pellegrinaggio di uomini e donne.
28. S. Albino di Monza, figlie di Maria alle quali dopo la recita del S. Rosario e litanie in canto il P. Cortelezzi rivolse ben appropriate parole sulla devozione alla Madonna e si chiuse la funzione colla benedizione colla Reliquia.
28. Gruppo di Giovani di Arosio (Como).
28. Seregno, gruppo d'uomini.
28. Venegono Superiore, gruppo di bravi giovanotti guidati dal sig. Glicerio Canziani, i quali giunsero qui in bicicletta la mattina del 28 e ripartirono il giorno appresso, dando bell'esempio di fede franca e profonda congiunta con una sana allegria; lasciarono una buona offerta a S. Girolamo.
29. Palazzolo Milanese, giovani dell'oratorio accompagnati dal loro Coadiutore.
29. S. Carlo di Seregno, fanciulli e fanciulle di 1ª Comunione accompagnati da alcune suore.

IN PARROCCHIA

L'accademiola con gara catechistica tenuta il 21 Giugno per festeggiare il giubileo sacerdotale del nostro amatissimo Vescovo Mons. Luigi Maria Marelli è riuscita quanto mai bella ed attraente. La esposizione della dottrina cristiana da parte delle fanciulle

veniva intramezzata da canti appropriati e molto bene eseguiti dalla «schola cantorum» femminile. Tutte le partecipanti alla gara si fecero onore, dimostrando di avere atteso con vero impegno ed amore allo studio del catechismo; il Signore non mancherà certamente di benedire la loro fatica invogliandole ognor più nello studio di sì nobile ed utile scienza, che è il fondamento del vero sapere.

A loro onore citiamo qui i nomi delle partecipanti alla gara:

Classe III - Benaglia Antonietta - Benaglia Marianna - Bolis Giustina - Riva Emilia Valsecchi Zora - Vanoncini Rosina.

Classe IV - Amigoni Aurelia - Amigoni Elda - Amigoni Francesca - Benaglia Gina - Bonacina Pierina - Bonacina Giuseppina - Sesana Sandrina.

Classe V - Amigoni Ernesta - Bolis Ida Vassena Edoardina.

Classe VI - Bolis Gina - Bonacina Cesira Losa Maria - Valsecchi Rosetta.

Il giorno 29 festa di S. Pietro e Paolo, venne fatta la premiazione di quelle che riportarono la migliore votazione.

Classe III: Primo premio: Benaglia Marianna.

Classe IV: Primo premio: Bonacina Pierina.

Classe V: Primo premio: Bolis Ida.

Classe VI: Tutte a pari merito: estratte a sorte il primo premio toccò a Valsecchi Rosetta.

Anche alle altre fu dato un piccolo premio, secondo il merito, per invogliarle a studiare ancora di più e riuscire così prime in un'altra gara, alla quale speriamo vorranno partecipare tutti indistintamente fanciulli e fanciulle.

Abbonamenti. - Bosisio Attilio, Gallavesa - Famiglia Cola, Vercurago (sosten.) - Collegio Francesco Soave, Bellinzona (10 cop.)

BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani. - Somma precedente L. 4318,50 N. N. L. 50 - Società Pro Missioni nel Collegio Francesco Soave di Bellinzona L. 300 - Totale L. 4668,50.

Borsa Madre degli orfani. - Somma precedente L. 540 - N. N. L. 5 - Totale L. 545.

Borsa SS.mo Crocifisso di Como. - Somma precedente L. 435 - N. N. L. 5 - Totale L. 440.

Offerte pro Urna. - L. 250.

Offerte varie. - Gatti Francesco L. 10 per celebrazione di una Messa e L. 5 perchè i Novizi preghino secondo la sua intenzione - Tagliaferro Luigi L. 20, Cav. Giuseppe De Bernardi (Torino) L. 35 e Tagliaferro Eugenio L. 10 per devozione a S. Girolamo - La sig.^a Valsecchi Clementina di Calolzio ha regalato, in più riprese, vari metri di merletto per tovaglie d'altare e per cotte e camicie; così pure le Suore Angeline di Monza - Alcune buone figliuole poi di Somasca, coadiuvate dalle Sorelle Scola di Vercurago, hanno procurato le tovaglie per l'altare dell'Addolorata (accanto alla stanza dove morì S. Girolamo). A tutti vada il nostro ringraziamento con la promessa di particolari preghiere, perchè S. Girolamo ricompensi tutti largamente e conceda a tutti le grazie che desiderano.

Ricco dono offerto a San Girolamo. - Le Suore Orsoline di Somasca, volendo manifestare la loro devozione a S. Girolamo, hanno eseguito una splendida tendina di seta, ricamata con finezza di gusto

ed eleganza di disegno, da mettersi davanti alla nuova Urna di S. Girolamo; i devoti visitatori e pellegrini la potranno ammirare il giorno della festa del Santo. - Da questo Bollettino, a nome dei Superiori, e specialmente del Rev.mo Padre Generale che ha tanto lavorato per l'esecuzione dell'Urna e per l'abbellimento dell'altare e della cappella del Santo, esprimiamo il nostro commosso ringraziamento, implorando degna ricompensa con le più larghe benedizioni su tutta la benemerita Congregazione delle Orsoline.

Benefattori. - L'anno scorso abbiamo segnalato l'atto munifico di alcune generose persone che, per l'affetto che portano ai nostri orfanelli e Probandi, hanno voluto procurare i letti nuovi per la loro villeggiatura a Somasca. Quest'anno, con nuovo gentile pensiero, hanno provveduto anche 20 materassi e 20 guanciali nuovi; carità tanto più commovente e gradita al Signore, quanto più nascosta e diretta al bene di creature tanto a Lui care. Noi esprimiamo qui, a nome di tutto l'Ordine Somasco, i più vivi ringraziamenti: diciamo di tutto l'Ordine, perchè appunto questi cari figliuoli formano l'oggetto delle cure e sollecitudini di tutti i Religiosi, che vedono fiorire in essi le più belle speranze dell'Ordine. E come dei ringraziamenti, così diciamo anche delle preghiere, perchè da tutto l'Ordine si offrono quotidianamente preghiere e sacrifici a Dio per attirare benedizioni e grazie su tutti i nostri benefattori. E sappiamo che la preghiera riconoscente del beneficiato per il benefattore è di una efficacia particolare presso il trono di Colui che disse: «Tutto ciò che avrete fatto ad uno di questi miei piccoli, lo riterrò fatto a me stesso».

Calendario del Santuario

AGOSTO 1931

FUNZIONI ORDINARIE.

GIORNI FERIALE:

- Ore 5,30: S. Messa letta.
 » 7,30: S. Messa letta alla Valletta.
 » 8: S. Messa letta all'altare del Santo.
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. Maria - Breve meditazione - Benedizione Eucaristica e preci serali.

GIORNI FESTIVI:

- Ore 5,30 - S. Messa letta con Vangelo.
 » 7,30 - S. Messa letta all'altare del Santo.
 » 8,30 - S. Messa alla Valletta.
 » 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.
 » 14,30 - Dottrina - Vesperi - Benedizione Eucaristica.

FUNZIONI SPECIALI.

- 1 Agosto: Dalle ore 12 di oggi sino alla mezzanotte di domani *Indulgenza plenaria della Porziuncola* (Perdono d'Assisi). Nota: alle ore 13 del giorno 1° agosto si dà l'annuncio dell'*indulgenza* col suono di tutte le campane; quindi si cantano le litanie dei Santi con relative preci ecc.
 2 - Prima domenica del mese: Ore 9,30 S. Messa in canto con spiegazione del Vangelo - Nel pomeriggio dopo la dottrina, processione con la Reliquia della B. V. - Preci pel Perdono d'Assisi - Te Deum - Benedizione col Santissimo.
 4 - Primo martedì del mese - A sera: Funzioncina in onore degli Angeli Custodi con benedizione eucaristica.
 6 - A sera: Incomincia la *novena dell'Assunta*.

- 7 - Primo Venerdì del mese: alle ore 5 del mattino solita ora di adorazione in onore del SS. Cuore di Gesù. Festa di S. Gaetano Thiene: Ind. plenaria.
 8 - Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo.
 14 - Vigilia dell'Assunta: Astinenza e dig.^{no}
 15 - *Solennità dell'Assunzione* di M. V. al Cielo - Ore 9,30 S. Messa solenne con discorso d'occasione. Ore 15: Vesperi - Preci - Benedizione eucar. solenne.
 16 - Terza domenica del mese e S. Rocco - Ore 9,30 S. Messa cantata - Vangelo spiegato - Processione col SS.mo - Bened. *Nel pomeriggio*: dopo la dottrina ed i Vesperi: preghiera, benedizione col SS.mo e bacio della Reliquia del Santo.
 24 - San Bartolomeo Ap. contitolare della Parrocchia - Ore 5,30 S. Messa in canto - A sera: S. Rosario - Litanie cantate della B. V. - Preghiera - Benedizione eucar. e bacio della Reliquia.
 25 - Ore 5: Ufficio generale annuale per i morti della Parrocchia.
 26 - S. Alessandro Martire, Patrono della diocesi di Bergamo, Ore 5,30 S. Messa in canto. A sera: S. Rosario - Litanie cantate della B. V. - Preci - Benedizione eucar. - Bacio della Reliquia.
 28 - S. Agostino Vesc. e Dott., legislatore dell'Ordine dei PP. Somaschi. Ore 5,30 S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo. A sera: Benedizione solenne.

NB. — Nella 2^a - 4^a e 5^a domenica del mese si fa la processione di penitenza alla Valletta con le usuali preci.

IL CALENDARISTA.



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 14 Luglio 1931 IX^o - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

Il Santuario di S. Girolamo Emiliani

Direzione e Amminist.: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143



La Festa di San Girolamo a Somasca

«Jucundus homo, qui miseretur et commodat» - (Ps. 111 - 5)

La tradizione popolare di questi luoghi ha ormai consacrato, con la solennità dello slancio che il vero e profondo amore dà alle creature, l'otto febbraio per festeggiare S. Girolamo Emiliani. E quando il popolo parla ed opera, sentenza e definisce, si sa che, ordinariamente, lo fa con buon senso e, ancor più, con cuore. Ma non basta la voce del popolo, c'è l'autorità di chi comanda e stabilisce le cose guardando non un solo aspetto di esse ma tutti i lati.

La Chiesa pone nel suo calendario liturgico al venti luglio la festa universale del nostro Santo, sicchè può dirsi a rigore che questa data è quella vera consacrata al ricordo perenne delle luminose gesta del Convertito di Quero.

Non si pensi però che questo stato di cose determini contrasto o incompatibilità tra lo spirito della Chiesa e quello del popolo: tutt'altro. Questi ottimi cristiani, attaccati al loro Santo Taumaturgo, come l'edera aderisce all'olmo, non si stancherebbero mai di cantare le lodi

del loro Benefattore, tanto è vero che l'amore non conosce limiti nè misura. E' per essi una festa di più, un giorno di più dedicato con particolare intendimento al Santo della loro terra.

Si immagini quindi il lettore se i fedeli ed ammiratori di S. Girolamo si son fatti pregare per assistere alla solennità del venti luglio! Una folla imponente, una compattezza ammirevole e formidabile di sentimenti e di desideri, un'adesione grandiosa e convincente di fede e di volontà! E chi, per motivi di occupazioni e di lavoro non ha potuto essere presente di persona, lo è stato in ispirito con non minore fervore e, certo, con un senso di commossa nostalgia.

Perchè lo amano S. Girolamo: questo spiega tanto entusiasmo. Lo amano con la gelosia trepidante degli amanti che custodiscono il loro tesoro in un cuore palpitante di amore; lo amano e lo invocano sempre, tutti i giorni, con una fede incrollabile ed una speranza indefettibile.